

Diplomati pentiti e disorientati “Poco dialogo tra scuola e lavoro”

Un giovane su due cambierebbe idea. Uno su tre è insoddisfatto dall'università

Tra i cinque punti del decreto sulla Buona scuola, sarà il fiore all'occhiello per un nuovo dialogo tra scuola e lavoro. Non solo, quindi, assunzioni dei precari, carriere per merito, digitalizzazione e nuovi programmi, ma uno sforzo particolare per avvicinare i giovani al mondo del lavoro attraverso l'alternanza tra studio ed esperienza in azienda. Quanta sia la distanza tra i due mondi l'ha raccontato l'ultima indagine di AlmaDiploma. I dati sono allarmanti. Alla vigilia della conclusione degli studi il 56% dei diplomati del 2013 dichiara che, potendo tornare indietro, sceglierebbe lo stesso corso nella stessa scuola; ma il restante 44% compirebbe una scelta diversa. A un anno dal diploma, la percentuale dei pentiti sale al 46%. Sempre a un anno dal diploma, 65 su 100 proseguono gli studi e risultano

iscritti ad un corso di laurea (il 53% ha optato esclusivamente per lo studio, il 12% frequenta lavorando); il 28% ha preferito inserirsi nel mercato del lavoro (il 12% studia e lavora e il 16% lavora soltanto). I restanti 20 su 100 si dividono tra chi è alla ricerca attiva di un impiego (16%) e chi per motivi vari non cerca un lavoro (4%). A un anno dal conseguimento del titolo risultano così occupati 28 diplomati su 100, percentuale che raggiunge il suo massimo tra i diplomati professionali (36,5%), mentre tocca il minimo tra i liceali (19%). A tre anni dal titolo la percentuale di occupati cresce al 40% (54% dei diplomati professionali, 26% dei liceali). A cinque anni il 51% è occupato, quota che raggiunge il 62% fra i diplomati professionali.

Imputati

Orientamento e alternanza tra scuola e lavoro sono i principali

imputati che emergono dalla ricerca. A un anno dal diploma fra gli occupati che hanno svolto l'alternanza, ben il 34% lavora nella stessa azienda in cui ha svolto il progetto; quota che raggiunge il 38% tra i diplomati tecnici. Un segnale interessante ma circoscritto a numeri modesti (meno del 10% dei ragazzi ne è coinvolto), che rafforza l'esigenza di una maggiore diffusione di queste esperienze per migliorare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. A un anno dal titolo, per 18 diplomati su 100 la scelta dell'università non si è rivelata vincente: fra chi dopo il diploma ha continuato gli studi, il 7% ha deciso di abbandonare l'università fin dal primo anno, mentre l'11% ha già cambiato ateneo o corso di laurea. E a tre anni le cose peggiorano: sale a 27 diplomati su 100 la quota di insoddisfatti della scelta universi-

taria. Quanto alla coerenza i dati sono eloquenti: a un anno dal termine degli studi, solo 18 diplomati su 100 dichiarano di utilizzare le competenze acquisite durante il percorso di studi in misura elevata, mentre per 39 su 100 l'utilizzo è più contenuto; il risultato è che 43 su 100 ritengono di non sfruttare conoscenze e competenze apprese nel corso della scuola secondaria superiore.

Che fare? Di fronte a questo panorama appare ancora alta la disparità tra la situazione delle scuole e dei giovani e le proposte che emergono nei provvedimenti. Il pezzo forte è l'estensione dei periodi di formazione in azienda a 200 ore l'anno per i liceali e a 400 ore per istituti tecnici e professionali. Gli stage continuano ad essere un'esperienza efficace ma effimera per qualità e durata. Emerge con sempre maggiore forza l'esigenza di un canale formativo post-diploma di taglio professionalizzante. [W. P.]

Esploratori senza bussole

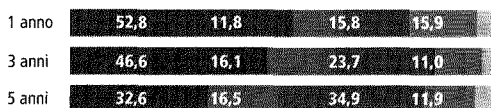
Diplomati 2013 e 2011: abbandoni e cambiamenti di ateneo o corso

■ si erano iscritti, dopo il diploma, ad un corso di laurea ma non lo sono attualmente
 ■ hanno cambiato ateneo o corso



Diplomati 2013, 2011 e 2009: condizione occupazionale e formativa

■ studiano all'università
 ■ cercano lavoro
 ■ studiano all'università e lavorano
 ■ non cercano lavoro
 ■ lavorano e non studiano all'università

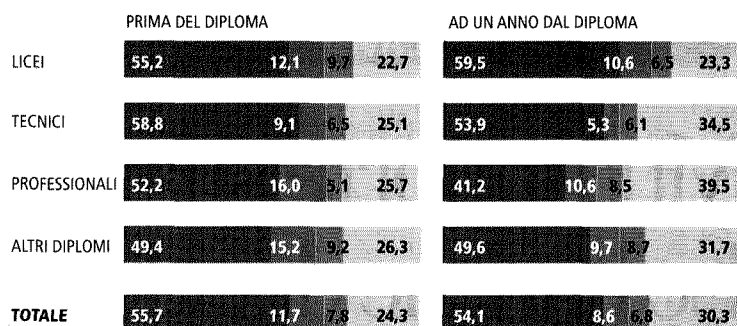


FONTE: ALMADIPLOMA 2015

Diplomati 2013: valutazione dell'esperienza scolastica nell'ipotesi di reiscrizione.

Confronto tra dichiarazioni prima e ad un anno dal diploma, per tipo di diploma

■ stesso indirizzo/corso, stessa scuola
 ■ stesso indirizzo/corso, altra scuola
 ■ stessa scuola, altro indirizzo/corso
 ■ altro indirizzo/corso, altra scuola



Istituto d'Arte Liceo Artistico Liceo pedagogico-sociale

centimetri - LA STAMPA

La riforma
Il pezzo forte
del decreto
sulla «Buona
Scuola» è
l'estensione
dei periodi di
formazione in
azienda a 200
ore l'anno per
i liceali e a
400 ore per
istituti tecnici
e professionali